

/ Mons^{re} Sansedonii vescovo di Grosseto si è sempre lamentato anche meco della malaria del suo vescovado, accompagnata da molte altre incommodità, et io, che amo et desidero grandissimamente la lunga conservatione di cosi buono et utile prelato per la chiesa
5 d'Iddio, sento volentieri che con il mezzo della autorità di V.S. Ill^{ma} si tratti appresso S.S^{tà} di fargli permutare quella chiesa; et tanto più che il prelato con che si pensa di far questa permuta, è anch'egli mio molto diletto, et confidente vassallo. Però V. S. Ill^{ma} tiri innanzi, et si ingegni di effettuare tal negotio che
10 non solo non mène dà disgusto, ma lo riceverò per grato piacere. Et quanto alla soprintendenza, et cura del vescovado di Montepulciano commessa à V.S. Ill^{ma} da S.S^{tà} in assenza del suo pastore, io n'havevo havuto notitia, et siccome subito dentro di me stesso, ne presi consolatione ben grande cosi sul'avviso, che men ha voluto dare cosi amorevolm^{te} V.S. Ill^{ma} mi sen'è raddoppiato il contento per salute di quelle anime, et per l'ottimo governo, che riceverà tutta quella amministratione dalla prudentissima, et discretissima carità di lei, come dalla sua valorosissima intelligenza. Et di me stia securissima, che con un assiduo acceso desiderio di
20 servirla, con singolare stima l'osservo et baciandole le mani, le desidero da Iddio benedetto lunga vita et ogni maggior prosperità. Da Pisa.